Anno XIV. Venerdì 20 Giugno 1879 N. 146

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri a aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. R. decreto, 8 maggio, che autorizza il comune di Leprignano, (Roma) ad applicare la tassa sul bestiame.

2. Disposizioni nel personale del genio civile.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. Legge 5 giugno, che dà facoltà al governo di richiamare in vigore, per un anno, l'articolo 92 della legge 30 sett. 1873 sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

2. R. decreto 5 giugno, che approva i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Sicilia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno ed in quello dell'Amministrazione del Demanio e tasse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 giugno

Ci sono alcuni deputati e giornali, a cui fa male che il Senato discuta con tutta la serietà degna di quell'eletto corpo la importante questione finanziaria a proposito della tassa del macinato e che, non volendo mettere il piede in fallo per seguire le fantasie dodiane oramai giudicate da tutti per quello che valgono, inclini ad accontentarsi di abolirla sul secondo palmento, lasciandola sussistere intatta sul frumento, fino a tanto almeno che non sia provveduto all'ammanco che ne risulterebbe abolendola parzialmente o totalmente anche questa. Costoro, per avere fatto uno sproposito una volta e fattolo fare anche alla maggioranza della Camera, non vorrebbero che il Senato lo correggesse, e che il Ministero, il quale ne ha gran voglia, lasciasse fare. Quindi brigano nientemeno che per mettere innanzi un'assurda quistione di competenza, con cui lo Statuto vieterebbe al Senato di trattare e decidere sopra quistioni finanziarie, solo perchè v'è detto, che la Camera dei deputati ha da avere in questa «la precedenza» vale a dire, che questa materia deve essere, *prima* che al Senato, trattata nell'altra Camera. Non sarebbe ridicolo, che il Senato avesse bensì diritto di discutere ma non quello di modificare e correggere le leggi anche se mal fatte? Allora sì, che esso sarebbe davvero uno strumento inutile nel reggimento costituzionale. Ma signorsì, certuni farebbero un decreto: *È proibito al Senato di dire la verità e di occuparsi delle leggi che devono da esso venire approvate perchè sieno tali.*

Siamo al punto, che non si sa come supplire nemmeno al vuoto che resta coll'abolire la tassa sul secondo palmento; poichè quest'anno, e forse il venturo, non apporteranno nulla al tesoro i nuovi aumenti di tasse sui dazii di confine. Il *rimaneggiamento* dei dazii di consumo si sa che non va e non andrà; e che appunto dopo la discussione sui casi di Firenze *Florentia docet.*

Oggi stesso la Camera dei Deputati ha dovuto allargare la mano per le spese ed i guasti cagionati dalle inondazioni ed eruzioni. L'annata, come tutti sanno, è cattiva e le tasse quest'anno, anzichè rendere di più, renderanno meno del solito. Anche se a Sinistra non fossero avvezzi a gridare economie ed a chiedere nuove spese, come lo fanno pur ora, questo accadrebbe inevitabilmente per forza delle cose, per la situazione tanto interna che esterna. Se, contro tutte le previsioni, dovesse accadere appunto il contrario e nonchè mantenere il pareggio con tutte le maggiori spese chieste da tutti i ministri e da molti deputati, da qui ad un anno ne avessimo d'avvanzo, nessuno impedirebbe al Parlamento di tornare sopra le sue decisioni e di fare potendolo allora quello che ora non può.

Ma la è così. Si cerca in tutti i modi d'ipotecare l'avvenire e di scompaginare le finanze con tanta fatica e con tanti sacrificii ridotte a bene.

Il Saracco ammette le *trasformazioni* delle tasse, in quanto è possibile; ma lo stesso Magliani ha veduto che certi de' suoi *rimaneggiamenti* non vanno.

Se però i dodiani volessero abbattere il Ministero su tale questione, non ci riescirebbero, giacchè quelli che hanno voluto le dispendiose ferrovie d'andata e ritorno ed impegnare le finanze dello Stato per vent'anni, non possono voler togliersi il mezzo di fare almeno quelle che a loro importano soprattutto.

In quel *pandemonium* dell'*omnibus* ferroviario, che si allarga sempre più a norma che se ne presentano delle nuove a cui il Depretis non potrebbe oramai chiudere le porte, ce n'hanno da entrare delle altre, ed oggi non ci fu tregua alla cucagna, se non per trattare delle nostre miserie. Il Depretis, accontentati i più avidi, vorrebbe chiudere la porta dell'*omnibus* a quelli che fanno ressa per entrarvi, ma oramai sarebbe pericoloso per lui stesso il farlo, poichè gl'impazienti potrebbero rovesciarlo; e sarebbe il meglio che si potesse fare.

Molti deputati se ne sono iti, salvo a tornare al voto finale.

L'apertura del tramway a vapore da Roma a Tivoli ha offerto la prova che con questo mezzo, e servendosi delle strade ordinarie, si potrebbe completare con molto minore spesa e più presto la rete ferroviaria, a beneficio anche di questa. Se le Provincie hanno da spendere non poco anche per entrare nelle categorie non privilegiate, tanto vale che formino dei Consorzii per unire certe zone e certi grossi paesi alla rete ferroviaria con mezzi più economici. Quello che si ha già fatto in quasi tutti i nostri grandi centri, che appunto così credono di trasformarsi come venne loro consigliato e da molti dei piccoli e si pensa di fare ora da molti altri, bisognerebbe adottarlo come misura generale, studiando intanto quello che s'è fatto da noi e dagli altri.

L'Italia che ha molti paesi di montagna, che devono per le rispettive valli scendere al piano, alle stazioni ferroviarie, od al mare, che ha tante varietà di suolo e di prodotti vicine, deve più di qualunque altro paese pensare alle ferrovie economiche ed ai tramways a vapore, che fecero sì buona prova, uno dei quali, da qui a Tivoli si potè fare anche in prevenzione della ferrovia che si farà, e con tante curve e con notabili differenze di livello da superare. Non sono soltanto i grandi centri, ma anche e soprattutto i piccoli che devono ricorrere a questo mezzo, usato anche nella Sardegna in più posti per le miniere.

Nelle Provincie come il Friuli, dove dalla montagna si deve scendere all'alta e bassa pianura ed al mare, passando per zone, che hanno molta diversità di prodotti, ci si dovrebbe pensare alle ferrovie economiche.

Ma di ciò lascio a voi il discorrere, quando l'*omnibus* o sia passato o sia rovesciato dacchè fu inutile per voi il bello e giusto discorso dell'on. deputato Fabris, e potrà esserlo, almeno per la misura desiderata anche quello con cui l'on. Billia saprà di certo svolgere il suo emendamento, che riuscendo servirebbe di buon ingresso al nuovo Prefetto Mussi. Allora converrà restringersi al possibile subito, lasciando al tempo ed alla pontebbana di provare che sopra cinque o sei mila chilometri di ferrovie ce ne sono almeno undici dodicesimi che valgono per utilità diretta molto meno dei trenta poco più da Udine alla derelitta Palmanova ed al mare.

Oggi il senatore Lampertico fece uno splendido discorso, nel quale non soltanto affermò la competenza del Senato, ma dimostrò, rispondendo al Pepoli, la convenienza e giustizia di abolire la tassa del macinato, ma soltanto sul granturco. Nella Camera dei deputati il Depretis si rinchiuse nel silenzio circa alla politica estera. Ma ha adesso l'Italia una politica estera?

La maggioranza della Commissione sulla riforma elettorale respinge lo scrutinio di lista, proposto in Italia dopo che venne rigettato da chi lo vide alla prova.

IL PROCESSO D'ALTO TRADIMENTO

dei goriziani presso la Corte d'Assise di Gratz.

(Da quei fogli)

Gratz, 17 giugno (ore 4 pom.)

Il Presidente dott. Leitmeier domanda all'accusato Carlo Jamoseg, s'egli divideva le idee di Tabai; suddichè esso risponde negativamente ed aggiunge di non aver mai conosciuta l'esistenza d'un Comitato secreto.

Sopra domanda d'un giurato l'accusato risponde, che Tabai gli consegnava i lavori di falegname, parte dei quali erano erariali e che quindi non gli pareva possibile che si potesse cospirare contro lo Stato che dava del lavoro tanto al Tabai che a lui.

Viene introdotto Mulitsch. Espone il fatto dietro le interrogazioni del presidente. Afferma d'aver date 40 lire per pagare la stampa dei proclami e non nega di aver recato la gomma per affiggerli, ma esclude ogni partecipazione ai petardi. Si contraddice sul fatto della divulgazione dei proclami, in modo che il presidente gli fa presenti le sue deposizioni anteriori. La morale della sua deposizione tende a dimostrare come egli inscientemente prese parte alle dimostrazioni senza conoscere a priori nè lo scopo nè la portata delle stesse. Egli solo parla in tedesco, mentre si capisce che per tal modo il pensiero perde d'efficacia per la difficoltà della parola.

S'introduce Luigi Gregorich, che si fa chiamare Gregoricchio. Dice d'aver avuto che fare una sol volta col Tabai: Egli provvide sopra incarico di Jamsceg alla stampa dei proclami in una tipografia di Udine. Jamsceg gli consegnò una parte di questi per la diffusione. Appena allora s'avvide che il tenore di quelli era diretto contro l'Austria e perciò li abbruciò. Su domanda del presidente risponde, che si recò a Udine presso il farmacista Pontotti, presentandosi a lui quale delegato del comitato d'*azione goriziano*, però osserva che ciò disse per incarico del Jamsceg. Però egli non sapeva cosa significasse quella parola Comitato d'azione.

Presidente: Dica, gli fu presso Pontotti presentato anche un membro del Comitato d'azione triestino? L'accusato risponde affermativamente.

Segue il Riaviz. L'accusa stessa non lo aggrava gran che. Il Riaviz su domanda, se fu anche militare italiano, risponde con una specie d'orgoglio affermativamente. La sua deposizione è breve. Dice d'aver ricevuti dei proclami per la diffusione, ma per non andare incontro a dispiaceri, sua moglie trovata quella *stracceria* l'aveva gettata nel cesso.

Entra Giuseppe Ricchetti. Assicura egli di non esser stato coi signori componenti il Comitato segreto durante tutto l'estate dell'anno scorso in nessuna relazione. Egli non aveva tempo, perchè dalle 5 del mattino sino tarda sera doveva stare nello scrittoio della compagnia in ramo Bozzoli. Non vedeva gli amici Vinci Luccardi e Planiscig che assai di rado. La polizia può dire quel che vuole, egli però assicura di dire la verità. Lo scritturale Miseri però, il quale fece *il traditore*, dice che Ricchetti gli avesse detto d'aver gettato lui stesso un petardo, Ricchetti con fare di scherno e risoluto nega.

Emilio Pogatschneg, ad onta dei dieci mesi di carcere preventivo, seppe serbare il suo buon umore. Parlando sembra che rida e fa ridere tutti. Egli, come il Ricchetti, non sa affatto niente. Non conosce i petardi che di nome. «Una volta Vinci l'emigrato mi domandò come si fanno i petardi, ed io per puro scherzo e per canzonarlo gli rispondo: Prendi un calamaio oppure la pelle d'una salsiccia, mettici entro della polvere, poi dell'esca, sopra del fuoco e poi...... bumm! il petardo è bell'e fatto». Alla domanda del Procuratore di Stato, perchè egli parlando con amici avesse detto che «nell'affare dei petardi c'entrano Ricchetti e Vinci» risponde: «Mah! per ischerzo».

Il testimonio Giovanni Sturm, agente di polizia depone d'aver trovato circa nove proclami nella mattina del 25 giugno attaccati con gomma alle panche del giardino pubblico.

Segue a lui Giovanni Miseri detto il *traditore*. Racconta d'aver veduto al Caffè «Nazionale» il Jamsceg con delle corrispondenze per la *Voce del Popolo* e per l'*Italia degl'Italiani*. Dice che era amico col Jamsceg e che perciò seppe da lui che si farebbe una dimostrazione in senso antiaustriaco, in che modo e quali persone vi prenderebbero parte. Egli solo era possessore di questo segreto confidatogli in buona fede dal Jamsceg! (mormorio nella sala). Dice d'aver istigato la moglie del Jamsceg a farsi scrivere dal marito una lettera allorquando stava in prigione e che quella venne consegnata a lui e che poi dall'autorità gli fu sequestrata addosso. Il testimonio che durante l'interrogatorio non ha mai voltato la faccia verso gli accusati, si ritira, seguito da un lungo mormorio di disapprovazione e disgusto.

L'avvocato Kosjek prende argomento di queste disapprovazioni e fa sapere al presidente che più voci dell'uditorio asseriscono essere stato il teste condannato a Gratz. Il presidente replica che il pubblico non c'entra, e la Corte non ne può prender cognizione.

Domani le arringhe, il voto e probabilmente la sentenza.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 18: Spantigati diedi le sue dimissioni da relatore sul progetto di legge per la riforma giudiziaria. La Commissione nominò in sua vece, con dieci voti favorevoli su undici votanti, l'on. Righi, interamente favorevole al progetto in discorso.

Si assicura che oggi a Parigi verrà firmato l'atto addizionale alla Convenzione monetaria. L'Italia rimane libera di emettere biglietti di piccolo taglio, ma alla condizione che fra i biglietti di piccolo taglio e la moneta divisionaria d'argento non si superi la somma di sei lire per abitante.

Ieri correva voce che la Cassa di Risparmio di Firenze avrebbe sospeso i pagamenti, ove il governo non avesse preso i necessari provvedimenti. A quanto corre voce, l'on. Depretis avrebbe incaricato l'on. Luzzatti di proporre le misure opportune.

— Si annuncia da Roma 18: Sono state scambiate a Baden (Svizzera) le ratifiche del nuovo trattato per la costruzione della strada del Gottardo. Firmarono Melegari per l'Italia, Welti per la Svizzera, Roeder per la Germania.

— Va crescendo la generale convinzione che il Senato approverà soltanto l'abolizione del secondo palmento, e che la Camera dovrà ratificare il voto del Senato; altrimenti, come osserva il *Popolo Romano*, rigettandosi il progetto così modificato, passerà il 1° luglio senza che alle popolazioni sia dato nessun sollievo.

— La *Capitale* pubblica una lettera da Calatabiano in cui si dice che i morti sono diciotto, i feriti sessanta, fra cui bambini, vecchi e ragazze e gli arrestati settanta. Il *Popolo Romano* però dice che la lettera della *Capitale* è una mistificazione e pone il pubblico in guardia contro di essa.

— Venne presentato al Senato il progetto relativo alla caccia. Esso è fondato sul trattato internazionale già concordato coll'Austria, colla Svizzera e colla Germania, per istabilire una legislazione unica nei diversi Stati d'Europa. Il progetto tende a proteggere gli uccelli insettivori secondo i desiderii degli agricoltori.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 18: La discussione del progetto di legge Ferry sul pubblico insegnamento continuerà sabato.

Blachère, lamentandosi perchè il governo respinse l'interrogazione sull'insurrezione dell'Algeria, presenta un'interpellanza, che per istanza di Lepère fu differita ad un mese.

Lavergne presentò una modificazione al regolamento specialmente per dar facoltà alla Camera di pronunciare contro i suoi membri la censura anche coll'esclusione da tutta la sessione. La proposta fu dichiarata d'urgenza.

Fu letta nel Senato e nella Camera la lettera di Martel che convoca il Congresso per domattina alle 10.

— I deputati nizzardi ebbero una conferenza con Waddington per domandargli schiarimenti sulle parole pronunziate da Depretis. Waddington rispose che Depretis, protestando contro le parole attribuitegli, annunziò che avrebbe inviato il testo ufficiale.

— Un redattore della *Lanterne*, il quale visitò Blanqui nella sua abitazione nella Rue de Rivoli a Parigi, ritrae il graziato di Clairvaux come un vegliardo decrepito, il quale, sentendo il peso degli anni e delle sofferenze patite, esclama: «Con me ormai la è finita!»

Parlando appunto della sua età, Blanqui soggiunse: «Victor Hugo, sebbene più vecchio di me, si conserva assai meglio. Ma egli è un vero genio. E poi egli non si è, come me, arrugginito. Per conservare la freschezza non basta pensare, bisogna anche scrivere; e ciò non è possibile in prigione. Io aveva sempre timore che mi portassero via i miei manoscritti. Colà si si sprofonda in fantasticherie e si arrugginisce.»

Dell'attuale Camera Blanqui disse: «Scava il precipizio alla Repubblica e lavora per gli Orleanisti.» — «Come gli Orleanisti? domandò il *reporter*; se essi sono appena un piccolo stato maggiore?» Sì, uno stato maggiore, ma in esso appunto sta il tutto.»

A quanto si assicura, malgrado che sia stato escluso dai benefici dell'amnistia, Blanqui intende ripresentare la sua candidatura a Bordeaux.

Russia. Come ben poteva aspettarsi, vi hanno dei bricconi che sfruttano a proprio vantaggio il cieco terrore destato in Russia dal fantasma

del nichilismo. Narra un telegramma dell'*Havas*. da Pietroburgo, che parecchie importanti case di commercio di quella capitale ricevettero varie lettere sottoscritte dal « Comitato rivoluzionario » nelle quali si ordina loro, sotto minaccia di morte, di pagare delle somme grossissime ad incaricati del « Comitato » che si presenterebbero per incassarle. E gli incaricati si presentarono effettivamente, e furono loro pagati, « verso regolare ricevuta », da una casa 15,000 rubli, da un'altra 20.000 e da una ter- 30,000. Oh dabbenaggine della paura!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 48) contiene: (Cont. e fine)

489. *Avviso d'asta.* Il 10 luglio p. v. presso il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero in Udine si terrà un'asta pubblica per affittare per 18 anni da 11 novembre 1879 degli immobili in mappa di Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Leproso ed Ipplis.

490. *Avviso d'asta.* L'esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 19 luglio p. v. presso la r. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili in mappa di Sammardenchia, appartenenti a una Ditta debitrice verso l'esattore stesso.

491. *Avviso d'asta.* Ottenuta un'offerta che ribassa del 20.° la cifra di provvisoria aggiudicazione dell'appalto della ricostruzione del ponte in ferro sul Torrente Lavia in Nogaredo, e ridotta così a l. 2073.85 la somma di correspettivo, su questo dato il 30 giugno and. avrà luogo presso il Municipio di Martignacco un nuovo esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 16 giugno 1879.

— Il R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo con rapporto 3 corr. N. 2560 fece pressante raccomandazione all'effetto che vengano presi in considerazione i reclami presentati dal Comune di Ampezzo ed altri tendenti ad ottenere che venga dato corso ai lavori occorrenti per assicurare il transito del tronco della strada Carnica Monte-Mauria dal Ponte del Lumiei al piede della riva di Ampezzo, passaggio reso interrotto e disagevole in causa delle straordinarie pioggie che nello scorso autunno, nell'inverno e primavera successivi si protrassero fino adesso.

La Deputazione Provinciale, considerato che il tratto di strada suddetto è un passaggio in alveo e quindi nelle circostanze di piena è necessariamente assai disagevole;

che unicamente con lavori radicali si potrebbe riparare a tale stato di cose, lavori che sarebbe inopportuno d'intraprendere dal momento che l'Ufficio Governativo per le Strade Carniche si occupa della compilazione dei relativi progetti di generale sistemazione della strada in parola;

che l'inconveniente attuale di passaggio in alveo ebbe sempre a sussistere, per cui anche le popolazioni possono pazientare ancora un poco, ed attendere che la strada sia sistemata;

che il servizio straordinario e la condotta dei quattro stradini addetti alla strada suddetta merita encomio ed incoraggiamento;

statuì

di rispondere analogamente al R. Commissario di Tolmezzo, e di accordare ai quattro stradini in premio delle zelanti e straordinarie prestazioni l. 20 a ciascuno.

— Venne autorizzato il R. Commissario Distrettuale di Pordenone a devenire, quale rappresentante della Provincia, alla stipulazione del nuovo Contratto di affittanza dei locali ad uso del suddetto Ufficio alle condizioni e patti previamenti stabiliti, e di pagar e al proprietario dei locali attualmente occupati la rata scaduta di pigione di l. 278,69.

— Prese atto del documento trasmesso dal sindaco di Comeglians provante che Screm Lodovico rimase erede della sostanza abbandonata dal di lui padre defunto Screm Andrea, e ciò all'effetto che esso possa esigere la pigione della Casa che serve ad uso dei Reali Carabinieri di quella stazione.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 22084.44 a favore della r. Tesoreria provinciale di Udine in causa rimborso metà di spesa incombente alla Provincia nell'anno 1878 pel personale insegnante di questo R. Istituto Tecnico.

— A favore della Presidenza dell'Associazione agraria friulana venne disposto il pagamento di l. 1500, quale sussidio provinciale per l'anno 1879.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 67 affari; dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 5 d'interesse delle Opere Pie; n. 29 di operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 72.

Il Deputato provinciale, *I. Dorigo*

Il Segretario, *Merlo*

Per l'apertura della linea ferroviaria della Pontebba. Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* del 18 corrente:

Ieri è partita per Vienna la Commissione dei delegati delle Ferrovie dell'Alta Italia, che annunciammo nel precedente numero, allo scopo di concretare i preliminari relativi al servizio ferroviario da attivarsi il 1° agosto coll'apertura della linea della Pontebba.

Questi preliminari si baseranno sugli orarii da stabilire in modo, che tra Vienna, le provincie dell'Alta Italia aventi maggiori rapporti commerciali coll'Austria-Ungheria, e la nostra Capitale Roma, possano soddisfare, così per la durata del viaggio, minore in confronto dell'antica linea del Semmering, come per le coincidenze.

Per quanto riguarda il servizio delle due Stazioni di confine sul territorio austriaco e su quello italiano, e pel tratto di linea di congiunzione tra di esse, che dovrà esser percorso promiscuamente dai treni della Rodolfiana e dell'Alta Italia, gli accordi definitivi avranno un carattere internazionale, e dovranno quindi venire ratificati in via diplomatica, anche per quanto concerne il personale ferroviario, la Polizia, Dogana, ecc.

Frattanto tali accordi verranno presi fra il delegati delle due Amministrazioni ferroviarie interessate, salva l'approvazione dei rispettivi Governi.

Gli altri accordi pel servizio cumulativo pei viaggiatori e per le merci, di carattere puramente commerciale, e per ciò che riguarda il nolo dei veicoli, avarie, scambio di biglietti, ecc., verranno presi fra le tre Amministrazioni, cioè dell'Alta Italia, della Rudolfiana e della Sudbahn.

In quanto alla costruzione della Stazione provvisoria al nostro confine della Pontebba, furono date dall'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia tutte le opportune disposizioni, a cui abbiamo già accennato.

A questo proposito, siamo invitati dalla Direzione generale della Rudolfiana a dichiarare, (e lo facciamo di buon grado), che da parte sua non non si mossero mai le difficoltà, che dapprima si erano annunciate, circa lo stabilimento del servizio italiano in Pontafel; ma fu soltanto un mutamento avvenuto, come già dicemmo, nelle disposizioni del nostro Governo, il quale preferì la costruzione di una Stazione provvisoria sul nostro confine all'adattamento di appositi locali presso la Stazione austriaca di Pontafel.

Per la Stazione di Udine poi sono bene avviate le pratiche relative agli ampliamenti già accennati, mediante espropriazione di terreni, costruzione di magazzini e tettoie, e sviluppo maggiore di binarii, allo scopo di renderla atta, al momento dell'apertura della ferrovia pontebbana, al disimpegno di un regolare servizio molto più importante.

L'Istituto Tomadini è stato, con recente decreto ministeriale, dichiarato Opera Pia. Questa deliberazione tornerà utile alla veramente evangelica Istituzione, che, nulla perdendo per essa della sua autonomia, aquisterà anzichè scapitare nelle prove di simpatia e nell'appoggio che ha sempre trovato nei cittadini.

Studi ferroviari. L'on. Giacomelli ha pubblicato per le stampe, dirigendolo al conte G. G. Ronchi di San Daniele, uno studio sulle nuove ferrovie in Friuli e su alcuni interessi provinciali nostri.

Elenco degli oblatori pei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni del Po, e dall'eruzione dell'Etna.

Ing. Guglielmo Heimann cap. sez. F. A. I. l. 3, ing. co. Lucio Emilio Valentinis cap. rip. F. A. I. l. 2, ing. Tito Crespi cap. rip. F. A. I. l. 2, ing. Alessandro Crescentini cap. rip. F. A. I. l. 2, ing. G. Rodi cap. rip. F. A. I. l. 2, C. T. l. 1, N. N. l. 1, Giovanni Zille perito l. 1, Preindl Gio. Battista l. 3, Maria Marangoni l. 1, Giovanni Marangoni disegnatore F. A. I. l. 1, Giorgio Pesamosca app. F. A. I. l. 1, Paolina Mazzini l. 1, Testa Armando diseg. F. A. I. l. 1, ing. Raffaele Parri l. 3, ing. Enrico Ascoli l. 2, Daria Materassi l. 2, ing. Adolfo Materassi l. 2, Primo Tenedini diseg. l. 1, ing. A. Bazzani l. 2, N. N. l. 2, Geo. Enrico Zaffarani l. 2, Croci Francesco sorv. F. A. I. l. 2, G. C. l. 3, ing. Enrico Neri l. 3, ing. Agostino Neri l. 3, ing. Edoardo Panti l. 2, dott. P. Cigolotti l. 2.

Totale L. 53.

— Oblazioni a favore degli inondati nella Provincia di Mantova ricevute dalla Banca Nazionale Succursale di Udine.

Signori: Antonio Volpe l. 50, cav. dott. Andrea Perusini l. 50, Gioachino Jacuzzi l. 50, Francesco Orter l. 50, G. B. Degani l. 50, A. Masciadri l. 50, Gio. Batta Gonano l. 50, ing. Tarra Giuseppe l. 10. Totale L. 360.

Corte d'Assise. Udienza delli 18, 19 corr. P. M. rappresentato dal Procuratore del Re cav. V. Vanzetti. Difensori avv. Presani per Maria Verolin detenuta, avv. Cesare per Santarossa Giuseppe detenuto, avv. Schiavi per Nascimbeni dott. Francesco a piede libero.

Verolin Antonio di Casarsa carico di debiti cedette con contratto alla nuora il proprio avere. Ammalatasi questa, di nome Giuditta Ottogalli, il marito nel timore di perdere la sostanza cedutale, ricorse al consiglio del facendiere Santarossa Giuseppe il quale adottò l'espediente di fare che la Verolin Maria prendesse il nome della cognata Ottogalli e si presentasse con tale falsa indicazione ed apparenza al notaio dott. Nascimbeni di Valvasone a fare la disposizione d'ultima volontà con la quale escludeva il padre della Ottogalli da qualsiasi partecipazione alla eredità della stessa, annodando così altri intrighi ai creditori del Verolin che lo bersagliavano con gli atti esecutivi.

Infatti nel 17 settembre 1878, mentre la Ottogalli era moriente a letto, la Maria Verolin guidata dal Santarossa si recò allo studio del notaio Nascimbeni in Valvasone e fu allo stesso presentata la Verolin quale fosse la Ottogalli. Il notaio conosceva di persona il Santarossa per cui allo stesso prestò piena fede, rogò il testamento in presenza di 4 testimoni e la Verolin in tale circostanza rappresentò sì bene la sua parte da non far sorgere alcun dubbio sulla verità ed identità della testatrice.

Nel 7 ottobre successivo la Ottogalli moriva ed a ricerca di interessati fu scoperta la falsità del testamento ed il notaio in persona si recava a Pordenone a fare la denuncia a quel Procuratore del Re. La Verolin Maria confessò il fatto e disse d'esser stata istigata dal Santarossa; questi invece dapprima negativo, dichiarò all'udienza che tale era stata la volontà della defunta Ottogalli presso la quale si portò da essa chiamato.

Il dott. Nascimbeni sostenne la sua buona fede, e l'errore invincibile. Accusati quindi la Verolin di falso in atto pubblico con supposizione di persona e il Santarossa di correità nel reato stesso, furono rinviati alle Assise.

Davanti ai giurati comparve anche il dott. Nascimbeni, libero, poichè imputato soltanto di *reato di negligenza* (art. 348 e. p.), in quanto, secondo l'accusa, aveva ricevuto il testamento, senza conoscere la persona dell'apparente testatrice, e senza farsela presentare da due fidefacienti.

Alla luce del pubblico dibattimento apparve però chiarissimo come l'accusa in tal riguardo fosse del tutto immeritata, per quanto essa si limitasse a rimproverare il notaio di poca attenzione, e rispettasse interamente la sua buona fede. Presidente, e Pubblico Ministero furono concordi nel chiarire ripetutamente questo punto, e nel far risaltare come la fama del dott. Nascimbeni fosse lasciata intatta dall'imputazione che gli veniva fatta. Il dibattimento dimostrò eziandio che nessuna negligenza egli aveva commesso: che egli era ragionevolmente convinto di conoscere quella donna, la quale per le circostanze da lei esposte, per i documenti di cui era provvista, per le parole del Santarossa, amico e confidente della famiglia Verolin, si presentava così indubbiamente per Giuditta Ottagalli da restarne invincibilmente ingannato il notaio e i testimoni assunti all'atto.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità di tutti tre gli accusati nei sensi dell'accusa. I difensori chiesero un verdetto di assoluzione pei singoli accusati da essi difesi.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevoli li Santarossa e Veronin nei sensi dell'accusa, ed ammisero le attenuanti a favore della sola Verolin, mentre il notajo fu dichiarato non colpevole e quindi fu assolto. Il Santarossa fu condannato a 5 anni di reclusione e la Verolin a 3 anni di reclusione e tutti due nelli accessori. L'udienza fu levata alle 5 3|4 pom.

Lavacro delle chiaviche. Dopo la prova felicemente riuscita del lavacro della chiavica di Via Poscolle, l'on. Giunta ha incaricato l'ingegnere municipale di studiare e formulare un progetto pel lavacro generale di tutte le chiaviche della città. Questa ottima disposizione avrà per effetto di togliere un serio pericolo per l'igiene della città nostra, e di utilizzare tutte quelle materie fertilizzanti, convogliandole alle campagne suburbane, che ora imputridiscono nei canali sotterranei delle nostre vie.

Un'altra vittima del torrente Degano. Ier l'altro il sacerdote Gius. Della Marina, cappellano a Pesariis, chiamato a prestare i conforti religiosi ad un ammalato in un villaggio oltre il Degano, si avventurò a passare il torrente sopra un ponticello di travi, costruito provvisoriamente, avendo la recente piena del torrente partito via il vecchio ponte. Giunto a metà del ponte improvvisato, il prete Della Marina, preso da capogiro, cadde nell'acqua, senza che l'uomo che lo seguiva potesse giungere ad afferrarlo, anzi precipitando egli stesso nell'aqua per l'impeto col quale s'era lanciato per sostenere il prete. L'uomo, abile al nuoto, potè salvarsi. Il sacerdote Della Marina, travolto dalle onde, fu trovato otto miglie più giù, verso Villa Santina, ove il torrente aveva gettato sulle ghiaie il suo cadavere.

Guarigione. Abbiamo annunciato nei numeri passati due tentati suicidi, uno per taglio delle canne della gola con rasoio, e l'altro con esplosione di revoltella in bocca. Ora possiamo con piacere annunciare che ambedue i pazienti uscirono perfettamente guariti dal Civico Ospitale e che si trovano in grembo alla loro famiglia, certi che questa darà loro tutte quelle gioie ch'essi avrebbero per sempre perduto se fosse riuscito il loro tentativo.

Longevità. Oggi, 20 giugno, la villica Francesca Sebastianutti vedova Colosetti di Mortegliano compie i cento anni, essendo nata il 20 giugno 1779. Essa conserva intatte tutte le sue facoltà mentali, ed è vivace ed alacre come di spirito così di corpo. Prima ogni giorno ad alzarsi, essa accudisce alle faccende domestiche e lavora tuttavia con lena. La centenaria donna, che ne ha vedute molte in vita sua, fa conto, a quanto pare, di vederne ancora.

Inondazione. In quel di S. Giorgio di Nogaro si scatenò, verso le 3 1|2 pom. del 17 corr. improvviso un temporale, e, per ben tre ore, la pioggia dirotta mista a qualche po' di grandine non cessò di cadere, tanto che, trovati i fiumi già alquanto ingrossati per le precedenti pioggie e per l'alta marea, l'acqua di questa superò ben presto gli argini ed invase le circostanti campagne. Le abitazioni vicine alle sponde dei fiumi si trovarono d'un tratto allagate ed in ispecie le fornaci laterizi Ferrari e Foghini, ove l'acqua raggiunse quasi un metro di altezza. Oltre ai danni arrecati alle predette fornaci, non lievi furono i guasti dalle acque prodotti alle strade, ai ponti, agli argini, alle abitazioni, nonchè ai navigli ancorati in Porto.

Non se ne conosce ancora l'ammontare.

Meritano menzione due fatti che tornano ad onore dei villici di quei paesi.

Una Guardia Doganale, che percorreva l'argine del fiume Corno diretto a Porto Nogaro, perdette le traccie della via per l'altezza dell'acqua, e cadde nel fiume: per qualche tempo lottò, ma invano, con la impetuosa corrente e di certo vi sarebbe miseramente annegata se alcuni coraggiosi villici non si fossero gettati nel fiume e non l'avessero tratta a salvamento. Ci spiace non poterne segnalare ancora i nomi.

Nella frazione di Zuccola, il ragazzo Jetri Valentino cadde, pure accidentalmente, nel fiume suddetto e nel mentre stava per essere travolto dalle onde, il mugnaio Collauti Valentino, non curante del pericolo, si slanciò nel fiume e riescì a salvarlo da certa morte.

Un bravo adunque di cuore a que' generosi.

Concerto. Gran folla accorse iersera ad udire la composizione del chiarissimo maestro Cesare Carini: *Ventiquatt'ore al campo degli inglesi presso Messina.* Il piazzale di San Giovanni formicolava di gente e così pure la Piazza Vittorio Emanuele.

Lunghi e strepitosi applausi hanno accolto questa bellissima, dotta, elaborata composizione, nella quale il maestro Carini ci presenta un quadro musicale completo, con le parti primarie in piena luce ed in ottima distribuzione le parti episodiche dando al tutto un fondo appropriato ed armonico.

La composizione è di un grande effetto e piace sia per la grandiosità dell'assieme come per la varietà dei particolari, alcuni dei quali sono vere trovate, d'un effetto nuovo e bellissimo.

Le nostre congratulazioni al distinto compositore ed ai bravissimi esecutori, pel valore dei quali e del loro maestro può dirsi che la Banda del 47° di fanteria è una delle migliori del nostro esercito.

Concerto alla Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 1|2 l'orchestra teatrale eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia « Souvenir de Cudowa » Faust — 2. Sinfonia « Il Poeta e il Contadino » Suppè — 3. Mazurka « La piccola Fata » Ziehrer — 4. Gran Potpourri « nell'Opera Don Carlos » Verdi — 5. Polka « I Marinari » Zelman — 6. Duetto nell'Opera « Faust » Gounod — 7. Walzer « Città e campagna » Ziehrer — 8. Centone « A volo d'uccello » Strasny — 9. Mazurka « Al veglione » Arnhold — 10. Galopp « Sempre allegro » Otto Heyer.

Birraria al Friuli. Domani sabbato e domenica, 21-22 corr., tempo permettendo, vi sarà Concerto Musicale.

Da Cividale ci scrivono: Mercè l'iniziativa del R. Ispettore scolastico, prof. dott. Cravino, s'è qui istituita una scuola di ginnastica per i maestri elementari.

Il sig. A. Vicenzini, insegnante di ginnastica nelle scuole secondarie, ha già principiato il corso di lezioni a cui assiste sempre l'indefesso Ispettore.

Da trenta saranno gli allievi, fra i quali parecchi maestri-sacerdoti; l'istruzione, veramente bene avviata, è impartita ogni sabbato nella palestra del Collegio coll'assenso dell'*Autorità municipale* e del prof. De Osma. Così si ottempera alle esigenze della nuova legge emanata l'anno scorso dall'on. De Sanctis e si contribuisce a dare ampio sviluppo a quel ramo d'insegnamento che, senz'aria di declamazione, può dirsi grande fattore di civiltà, e che..... senza l'operosità del prof. Cravino e il disinteresse del sig. Vicenzini non avrebbe qui trovato attuazione di sorta. *Inde irae*.... e.... intendami chi può che m'intend'io!

X.

La celebre indiana di Sidney, miss Aissa, la domatrice di leoni, di cui tutti i giornali hanno decantato la rara intrepidezza, sarà presto fra noi col suo grande serraglio. Essa andrà ad attendarsi nel Giardino grande, avendo ottenuto dal Municipio il permesso di collocare ivi la sua *menagerie*. Miss Aissa avrà senza dubbio anche a Udine un successo di curiosità e di ammirazione, dacchè tutti vorranno vedere fino a qual punto questa giovane coraggiosa domatrice tratti confidenzialmente colle sue belve.

Il «Teatro meccanico» del sig. Cardinali, che dopo avere girato per altre grandi città passò da ultimo a Venezia e Trieste, dove ebbe grande fortuna, verrà anche ad Udine fra pochi giorni a farci viaggiare stando seduti e gustare la vista delle cose, degli uomini e degli animali nelle più svariate scene.

È proprio uno spettacolo estivo, giacchè il *Teatro meccanico* si ergerà al Giardino e ci si potrà sedere con proprio agio ed al fresco vedere tutto questo.

Intanto possiamo dire, che i giornali ne parlano con molto favore. E se non credete ai giornali, cari e benevoli lettori, potrete vedere coi proprii occhi; ed allora vedrete, che anche i giornali qualche volta ne dicono di giuste. Il *Teatro meccanico* è già in pronto e sulle mosse per mettersi sui vaggoni delle ferrovie. Noi non vi facciamo una *reclame*, ma un annunzio, che vi tornerà gradito. Vedrete così, che potete risparmiare anche i danari delle strade ferrate e divertirvi con poco.

FATTI VARII

La rotta del Po. Si ha Bondeno 17: I tagli dell'argine Merlino e di Brandana danno pochissimi risultati, mantenendosi alto il Po. Presso il taglio di Brandana un contadino di Stellata, padre di quattro piccoli figli, venne travolto dalle acque, mentre attendeva alle operazioni dell'argine. Tutto l'argine maestro da Bondeno a Revere è popolato di contadini senza tetto. Il maggior bisogno oggi è di alimenti. La miseria è indescrivibile. Accadono scene strazianti e le appressioni non sono cessate. Di qui però si leva una voce che benedice ai benefattori delle povere vittime del flagello.

Pegli inondati dal Po. Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta Piemontese*: «L'annunzio delle gravi disgrazie avvenute in Italia e in ispecie nella provincia di Mantova, per l'inondazione, ha fatto sorgere qui l'idea di venire in aiuto dei poveri danneggiati, e gia qualche cosa si è raccolta. Fra gli oblatori, un austriaco ha offerto L. 500, sotto condizione che il suo nome non venga palesato, e questa è cosa veramente superiore ad ogni encomio».

A Trieste fino a jeri il solo *Indipend.* aveva raccolte lire, 15,249.

Il Terremoto in Sicilia. Si telegrafa al *Pungolo* da Acireale 18: Città profondamente commossa dalle notizie di questa mattina. Nel Comune di Bongiardo, nel nostro Circondario, si fece sentire una violenta scossa di terremoto che distrusse quasi tutte le case. Si lamentano morti e feriti. Uguale scossa si fece sentire a Santa Venerina. Nel Comune di Ardichetto, crollarono parecchie case. Anche qui parecchie vittime. La villa San Michele del nostro Prefetto marchese Gravina, ruinò quasi interamente. La villa Candullo fu pure quasi smantellata dalle fondamenta. Lo sgomento nella popolazione è terribile. Questa mattina si fece udire un leggiero tremolio del suolo che suscitò un allarme indescrivibile. Si è organizzato un servizio straordinario per sovvenire ai bisogni di molte famiglie gettate sul lastrico senza pane e senza tetto.

CORRIERE DEL MATTINO

Alla Camera francese dei deputati fu presentato un progetto di legge per modificare il regolamento nel senso che possa estendersi fino al termine della sessione l'esclusione dall'aula con tro i deputati che ripetutamente si rendano colpevoli di espressioni offensive. Dopo le scene tumultuose provocate dal Cassagnac, si può ritenere come sicuro che la Camera approverà questo progetto, il quale fa riscontro a quello della «museruola» già presentato da Bismark al Reichstag e da questo respinto.

Malgrado le contrarie dichiarazioni degli organi officiosi viennesi, pare che il conte Andrassy se n'andrà realmente in congedo. Da taluno si afferma che il barone Haymerle sia chiamato a sostituirlo nella direzione, almeno provvisoria, del ministero degli esteri. Altri invece dicono che sia in prospettiva un totale cambiamento di ministero. A capo del ministero nuovo sarebbe chiamato Taaffe, assieme allo Schwarzenberg come ministro dei czechi.

Due altre crisi ministeriali parevano prossime, e sono, pare, sfumate: A Costantinopoli ed a Madrid. A Costantinopoli l'emozione suscitata dalle voci di dimissione di Kereddine pel ritorno di Mahmud, avrebbe indotto il Sultano ad aggiornare il richiamo di Mahmud. A Madrid il maresciallo Campos ha trovato applicabile al caso suo motto di Mac-Mahon: *J' y suis, j'y reste.*

La questione egiziada minaccia di entrare in uno «stadio acuto» almeno a quanto opina il *Times*, il quale è d'avviso che se la Francia ha chiesto al Kedive la sua abdicazione a insaputa dell'Inghilterra, ciò potrebbe condurre a conseguenze assai gravi. E' bastato che Bismark accenni solo a porre lo zampino in quell' imbroglio per dargli subito proporzioni allarmanti.

— La Commissione parlamentare per la riforma elettorale ha con 5 voti contro 4 respinto lo scrutinio di lista. In seguito a tale decisione la Commissione deliberò di invitare l'on. Depretis ad intervenire nel seno della Commissione per conferire sulle questioni elettorali a risolversi.

— Sono arrivati a Roma molti altri senatori per prendere parte al voto sul macinato.

— Il ministro dell'interno ha diretta ai prefetti una circolare per invitarli a costituire dei comitati di soccorso in favore dei danneggiati dalle inondazioni.

— Il ministero ha ordinato alle Intendenze di finanza di sollecitare la liquidazione del pagamento delle quote di Ricchezza Mobile dovute ai comuni per l'anno 1878. *(Gazz. del Popolo)*

— L'*Adriatico* ha da Roma 19: Continua nei circoli della Camera la più viva agitazione per la opposizione del Senato alla legge abolitiva del macinato. Ormai si ritiene quasi certo che il Senato adotterà le proposte della Commissione. In questo caso la sinistra della Camera darà battaglia al Ministero, e ritiene fin d'ora di poter riuscire a rovesciarlo. L'onorev. Depretis, per premunirsi, dichiarò che se il Senato non approverà la legge come fu votata dalla Camera, scioglierà questa e deferirà la questione al paese colle elezioni generali. Nessuno prende sul serio tale minaccia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. E' presentato alla Camera un progetto che modifica il Regolamento, e permette di escludere fino alla fine della sessione un deputato colpevole di ripetute violenze di linguaggio. La discussione domani al Congresso si limiterà all' abrogazione dell' art. 9 della Costituzione.

Algeri 18. Le truppe entrate nel villaggio di Elhaman, centro della regione degli Uleddand, lo trovarono abbandonato; lo sceriffo e i suoi partigiani fuggirono per ignota direzione.

Brusselles 19. Il Senato approvo il progetto sull'insegnamento primario con voti 33 contro 31.

Londra 19. Secondo un telegramma del *Daily News* da Alessandria, Tricon, console di Francia, consigliò al Kedevi di abdicare. Il *Morning Post* crede che l'intervento della Germania abbia deciso il Gabinetto di Parigi ad agire in questo modo. Il *Times* non crede che la Francia abbia fatto questo passo senza il consenso dell'Inghilterra; se il passo fu fatto, siamo entrati in una fase nuova, criticissima per la questione egiziana.

Odessa 14. Furono fatti molti arresti specialmente fra studenti, professori, e membri del Municipio.

Trieste 18. Questa sera vi fu seduta del Consiglio Municipale presieduto la prima volta dal dott. Bazzoni, il quale pronunziò un applauditissimo discorso. Il Consiglio votò poi d'urgenza duemila lire a favore degl'inondati dell'Alta Italia.

Vienna 19. La Banca nazionale deliberò di ripartire al 1 luglio dal reddito del primo semestre un dividendo di 20 fiorini per azione.

Cherson 19. L'individuo che aveva rubato il milione e mezzo dall'ufficio delle imposte, fu arrestato: venne ricuperato un milione.

Vienna 19. Prumler, segretario dell'ambasciatore conte Zichy, è qui arrivato da Costantinopoli, latore di dispacci. Il *Tagblatt* mette in prospettiva la formazione di un ministero conservatore con a capo il conte Taaffe, appoggiato dal partito feudale. Il principe Schwarzenberg sarebbe nominato ministro per la Boemia. Si attribuisce molta importanza alla venuta del conte Potocki a Vienna.

Parigi 19. Si ritiene certo che questa sera il Congresso voterà la modificazione dell'articolo della costituzione pel trasferimento delle Camere a Parigi. Il ministero studia un progetto da presentare alle Camere per stabilire anche la sede del potere esecutivo.

Sofia 19. I delegati delle potenze firmatarie del trattato rifiutano alla Bulgaria il diritto di mantenere una flottiglia sul Danubio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Senato del Regno). Continuazione della discussione sul macinato e sugli zuccheri.

Pepoli, per fatto personale, risponde a Lampertico, sostiene che le cifre da lui citate sono esatte, ripete il macinato potersi abolire senza pericolo, purchè si limitino le spese e purchè tolgansi dal bilancio tutte le spese non necessarie. Crede che l'Italia debba professare una politica modesta, la quale agevoli il tranquillo svolgimento delle risorse economiche del paese, e mantiene tutto quanto disse nel suo precedente discorso.

Arrivabene, per fatto personale, protestasi amico degli operai, e dice che i veri interessi degli operai consistono nella libertà dei capitali. Raccomanda al Governo le provincie inondate, e confida che il Governo impedirà qualunque movimento che si volesse provocare togliendo pretesto dalla poco prospera annata agricola. L'Italia, come l'Inghilterra ed il Belgio, non prospererà senza un lungo e stabile periodo di durata delle istituzioni.

Lampertico, per fatto personale, sostiene avere tenuto a calcolo tutti gli elementi accennati da Pepoli; ma mantiene le sue conclusioni di ieri.

Bembo, fra l'abolire il macinato e mantenere intatto il pareggio, preferisce il pareggio. Esamina la situazione finanziaria secondo l'Esposizione del 26 marzo e secondo la relazione Saracco. Crede impossibile che durante il quinquennio non sopravvengano fatti che alterino le previsioni di Magliani; avrebbe preferito la riduzione sul prezzo del sale. I benefizi relativi della riduzione sul secondo palmento sono in gran parte compensati dall'aumento della tariffa sugli zuccheri. Crede che la prudenza ed i reali interessi del paese consiglino di non abolire per ora le tasse a larga base.

De Cesare voterebbe volentieri l'abolizione del macinato, se fossero concretati i mezzi per sostituirne il prodotto. Sostiene che le condizioni del bilancio non consentono tale abolizione. Non è prudente, non è costituzionale vincolare l'opinione del Parlamento antecipatamente per un quinquennio. Prima che il macinato, dovrebbesi pensare all'abolizione del Corso Forzoso, che danneggia tutta l'attività nazionale. L'oratore continuerà domani.

Roma 19. (Camera dei deputati). Fusco chiede che si determini di far procedere alla discussione del bilancio della marina, e a quella del suo progetto di legge per un regolare trattamento di riposo agli operai degli Arsenali di Castellamare e di Napoli. La camera non acconsente.

Continua poscia la discussione della legge intorno ai provvedimenti pei Comuni dannaggiati dall'eruzione dell'Etna, e dall'incndazione del Po e fiumi suoi affluenti.

Dal primo articolo, nel quale si stanziano lire 300,000 per soccorsi ai poveri che furono danneggiati, Avezzana prende argomento per rendere grazie ai cittadini di Trieste, che con spontanee generose offerte vollero mostrare la loro fraterna pietà verso il misero stato in cui caddero tanti Italiani. Egli accenna inoltre quale, a credere suo, sia la causa principale delle rotte del Po; crede che sia la soverchia estensione delle proprietà lungo il corso del fiume, per la quale pochissimi hanno interesse a sorvegliare le piene, e nei pericoli ad accorrere volonterosi e pronti alla difesa.

Cavallotti, premesse alcune considerazioni intorno alla immensa sciagura che colpì tanta parte delle Provincie nella valle del Po, e deplorato che la carità italiana e la liberalità dello Stato sieno impotenti a sollevare codeste miserie, quantunque ritenga che lo Stato doveva e poteva fare assai più ora, e non in avvenire, come promette, svolge gli emendamenti da esso e da altri proposti, secondo i quali a somma per il soccorso ai poveri si dovrebbe portare a L. 600,000; si dovrebbe sospendere la tassa sui fabbricati e condonare l'imposta sui terreni, e la tassa di ricchezza mobile per l'industria agraria dell'annata corrente, e dare facoltà al Governo di condonare ai Comuni danneggiati l'aliquota di annata del dazio consumo governativo.

Romeo propone che la legge venga estesa anche ai danneggiati dai terremoti.

Il relatore Cairoli e il Presidente del Consiglio non accettano l'aumento della somma proposta da Ronchetti e Cavallotti, essendochè, qualora occor a, il Governo può valersi del fondo per le spese impreviste, il che stante, Ronchetti ritira la sua proposta di portare la somma a mezzo milione. Cavallotti mantiene la sua, che la Camera respinge.

Si approva quindi che l'articolo come fu formulato dalla Commissione, coll'aggiunta presentata da Romeo.

L'art. 2, pel quale sono assegnati quattro milioni per opere di riparazioni ed arginature dà occasione a Filopanti di esporre le sue idee riguardo al sistema più efficace per la riparazione delle rotte e a Cavaletto di rivolgere al Ministero diverse avvertenze intorno alle norme da osservarsi nel condurre le opere di riparazione.

Il Ministro Mezzanotte promette di far studiare tali questioni, relativamente alle quali verrà poi presentato speciale disegno di legge. Dichiara intanto insieme con Cairoli di non potere consentire all'aumento a cinque milioni, che proponesi da Cavallotti, la somma domandata dal Ministero essendo sufficiente pei presenti lavori e per gli altri che possono bisognare, ed essere necessario che si allestiscano i progetti relativi.

Respingesi pertanto la proposta di Cavallotti ed approvasi l'articolo

Al 3 articolo che dà facoltà al Governo di sospendere i pagamenti delle imposte dirette in favore dei contribuenti dei Comuni danneggiati, ripartendo pel le quote sospese sulle imposte stesse pel 1881-1882, sono proposte modificazioni diverse, da Cavallotti, Mangilli, Plutino Agostino per condonare senza più per un anno le imposte sui terreni, sospendendo solo quella dei fabbricati, da Mussi Giuseppe, d'Arco ed altri per sospendere il pagamento delle imposte dirette fino a tutto dicembre 1880, da Ercole e Plebano per estendere ai Comuni danneggiati del Piemonte e della Liguria le disposizioni della Legge 2 febbraio, e da Ghiani e Mameli per dare facoltà al Governo di applicare la presente legge a tutti i Comuni colpiti da consimili disastri.

Dette proposte sono accettate dal Relatore Cairoli e dal Ministro Magliani, ad eccezione di quella di Cavalotti ed altri per lo sgravio assoluto dell'imposta sui terreni, la quale secondo le leggi vigenti, dovrebbero ricadere ad aggravio dei contribuenti di altri Comuni. Il Ministro fa inoltre notare che, ad esonerare dalla tassa di Ricchezza mobile quando viene meno come materia imponibile, gia provvede la legge attuale.

La Camera respinge la proposta di Cavallotti e approva l'articolo colle accennate modificazioni consentite dal Ministero e dalla Commissione.

Si approvano dippoi gli ultimi due articoli contenenti le disposizioni relative all'esecuzione della legge.

Respingesi un'articolo addizionale proposto da Ronchetti, D'Arco e altri per istituire uno speciale ufficio tecnico per la sorveglianza e difesa dell'argine destro del Po.

Dichiarasi dal Presidente del Consiglio che, nella legge da presentarsi per completare questi provvedimenti, verrà autorizzata la Cassa dei Depositi a fare ai Comuni danneggiati prestiti a scadenza lunga e al interesse modico.

Precedesi allo scrutinio segreto sopra il complesso della legge che viene approvata.

Parigi 19. Il Congresso fu aperto alle ore 10.15 sotto la presidenza di Martel. Leroyer presentò il progetto per l'abrogazione dell'art. IX della Costituzione e ne fu approvata l'urgenza. Martel ne propose la discussione immediata. Fresnan, della destra, domandò il rinvio agli uffici. Testelin, di sinistra, domandò che si nominasse una Commissione di 15 membri negli uffici a scrutinio di lista. La proposta di Testelin fu approvata. Incomincia negli uffici l'estrazione a sorte.

Versailles 19. L'estrazione a sorte negli uffici fu terminata. La seduta venne levata. Gli uffici riuniransi alle ore 2. La seduta verrà ripresa alle 3 1|2.

Versailles 19. Al Congresso, il Presidente comunica la lista della Commissione che risulta composta unicamente di repubblicani. Parecchi oratori della Destra protestano contro l'esclusione della minoranza. *Baudryasson*, legitimista, presenta una mozione che biasima questo modo di procedere, ma è respinta. La seduta viene sospesa fino alle 6 pom. Gambetta fu nominato presidente della Commissione e Jules Simon relatore. Riaperta la seduta, Simon legge la relazione che è favorevole al ritorno delle Camere a Parigi. Domanda che si proceda alla discussione immediata. Buffet chiede che si aggiorni a domani. Tale proposta viene respinta.

Lucien Brun dichiara che voterà contro il ritorno delle Camere a Parigi per svincolare la sua responsabilità in presenza degli avvenimenti che prevede. Cassagnac annunzia che voterà il ritorno a Parigi perchè è convinto che ciò produrrà la caduta della Repubblica. Il progetto che abroga l'art. 9 della costituzione è approvato con 549 voti contro 262.

Berlino 19. (Reichstag). Delbruk interpella se il governo sia intenzionato di modificare la legislazione monetaria. Bismark risponde che ignora l'opinione dei governi confederati; egli personalmente non vuole pronunziarsi accademicamente; nè il Consiglio Federale, nè il Ministero prussiano sollevarono la questione, perchè le pratiche per la vendita dell'argento furono sospese, e non pensasi a modificazione di legislazione. Dechent, presidente della Banca, dice che colle vendite d'argento il cui prezzo è ribassato, si sono diggià perduti 92 milioni e mezzo. Egli perora in favore della circolazione dello scudo d'argento, e affinchè sospendasi per alcuni anni la vendita dell'argento. Bamberg confuta Bismark che risponde che scorgeva nella interpellanza una dimostrazione contro le tariffe.

Cairo 19. Vivian è partito.

Vienna 19. Giusta la *Pol. Corr.*, nei circoli direttivi di Vienna nulla era noto, fino a mezzogiorno, della dimissione del Kedivè, che sarebbe stata chiesta dalla Francia.

Darmstadt 19 La *Gazzetta di Darmstad* annunzia che il principe di Bulgaria ricevette la grancroce dell'ordine inglese del Bagno con la grande catena, la grancroce dell'ordine belga di Leopoldo, e l'ordine prussiano dell'Aquila rossa di prima classe.

Pietroburgo 19. Il principe Gorciakoff parte direttamente quest'oggi per Baden.

Newyork 19. Il Senato tenne seduta tutta la notte in seguito all'opposizione dei Repubblicani contro il bilancio dell'esercito. Le notizie dal Messico in data 10 giugno, via dell'Avana, confermano il pronunciamento di Negrete. La rivoluzione estendesi. I governatori del Nuovo Leon e di San-Louis-Potosi furono uccisi dagli insorti.

Nostro dispaccio particolare

Graz 19. Fu terminato il dibattimento dei Goriziani accusati d'alto tradimento.

Pogatcneg, Ricchetti e Gregoricchio furono assolti. Jamsceg fu condannato a due anni di carcere duro, Mulitsch a un anno e mezzo e Riaviz a sei mesi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli, *Mantova 18 giugno.* Nostrani: Prezzo massimo L. 6,75: Minimi l. 4 50: Giapp. annuali: id. l. 6 25: id. l. 3 20: Scarti: id l. 3 50: id. cent. 85.

— *Brescia 18 giugno* Minore, verdi, bianchi, annuali l. 4 50: Gialli 5 22. Maggiore id. l 6 15 Gialli 7. Medio id. l. 5,36. Gialli 6,55. Medio dei medj id. l. 5 24. Gialli 6 43.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 19 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	22.20
Granoturco	»	»	13.55	»	14.25
Segala	»	»	12.85	»	13.20
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 19 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.			Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	adequato	
Giapp. annuali verdi e bianche	106 95	19 95	5 50	5 50	5 50	5 97
Nostr. gialle e simili	—	—	—	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 472 — 2 pubb.

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. QUIRINO

Avvisa.

È aperto a tutto il 15 luglio p. f. il concorso ai posti:
di maestro pelle Frazioni di San Focca e Sedrano collo stipendio di annue l. 550:
di maestra pel Capo-luogo Comunale collo stipendio di annue lire 400.

La durata della nomina è biennale.

Gli eletti assumeranno il servizio col primo agosto p. f. siccome in questo comune le scuole vengono aperte in detto mese.

San Quirino 15 giugno 1879.

Il Sindaco
D. Cojazzi.

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETA' DEI FRATELLI LUCCHETTI - APERTURA 1° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura *Vincenzo dott. Tecchio* — Medico Consulente in Venezia Cav. *Angelo dott. Minich.* Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Piano d'Arta

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1° luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879. — **PIETRO PICCOTTINI.**

GRANDE DEPOSITO

DI

ACQUE MINERALI

di diretta provenienza dalle sorgenti più accreditate dell'interno e dell'estero, presso la nuova Drogheria

MINISINI & QUARGNALI

Alla suddetta Drogheria trovasi deposito generale delle Vernici Nobles e Hoares di Londra — Amido di riso della premiata fabbrica Orlando Joves e C. di Londra — Prodotti chimici e farmaceutici, articoli per Tintoria, Pittura, Fotografia, Pirotecnica, articoli in gomma, istrumenti ortopedici, spugne ecc. ecc. ecc.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 caduno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fonti Minerali — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste Acque **Salino-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Per la cura a domicilio rivolgersi a Minisini e Quargnali in Udine, ai quali si spediscono giornalmente attinte fresche alla R. Fonte.

Stabilimento Balneario, Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura Idroterapica, Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor *Antonio Viscntini*, presenta assieme tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI
IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

I sottosegnati si lusingano anco in quest'anno di essere onorati da nume-
Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8.
roso concorso. — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali **R. & C°**; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno . .		» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant, . .	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino . . .	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo, ...	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a	» 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco.	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci